HAPPY TEXAS

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Mark Illsley
Sceneggiatura: Ed Stone, Mark Illsley, Phil Reeves
Fotografia: Bruce Douglas Johnson
Scenografia: Maurin L. Scarlata
Costumi: Julia Schklair
Musica: Peter Harris
Montaggio: Norman Buckley
Prodotto da: Mark Illsley, Ed Stone, Rick Montgomery
(USA, 1999)
Durata: 98'
Distribuzione cinematografica: Key Films

PERSONAGGI E INTERPRETI
Harry Sawyer: Jeremy Northam
Wayne Wayne Wayne Jr.: Steve Zahn
Sceriffo Chappy Dent: William H. Macy
Josephine McLintock: Ally Walker
Ms. Schaefer: Illeana Douglas

a cura della Redazione

Può non essere "speciale" una città



minuscola dove tutti si conoscono da sempre che si chiama Happy ed è nel cuore del profondo Texas? Certo che no, specie poi se tra le preoccupazioni primarie dei suoi abitanti c'è quella di far vincere il concorso di bellezza alle ragazzine locali guidate da un'accigliata maestra che proprio non sopporta che le sue Little Miss Fresh Squeezed - è il nome del gruppo di prescelte - vengano sconfitte ogni anno dalle ragazzine della contea avversaria. E il problema sta così a cuore alla collettività da spingerla a chiamare i due migliori specialisti in "scuola di miss" pagandoli una fortuna...
Però Happy, a dispetto del nome, con i concorsi di bellezza è destinata alla cattiva stella. I due supermaestri vengono derubati da una coppia di evasi che si porta via - con grande gioia delle "vittime" stanche di bimbe e balletti - camper, attrezzature e identità arrivando a Happy al loro posto... Comincia da qui, dal classicissimo scambio di persona con tutto il bagaglio degli equivoci che segue Happy, Texas, film d'esordio di Mark Issley arrivato dopo l'anteprima al Noir in festival e un bel successo al Sundance di Robert Redford sugli schermi italiani. La struttura è quella della commedia in tutte le sue sfumature ma, il neoregista, mostrando di conosce bene il meccanismo del genere, si diverte a contaminarlo con suggestioni disparate. Per esempio mescolando alla confusione di persona quella d'identità sessuale che rende il gioco degli scambi ancora più intrecciato. Così i due animatori sono gay e i due ergastolani in fuga sono costretti a spacciarsi per tali a dispetto di baffoni, tatuaggi .....
Insomma tutto cambia diventando il suo contrario in questa cittadina tranquilla e distratta come il suo sceriffo che poco ha della provincia inquieta alla Twin peaks ed è invece riempita di incastri e ammiccamenti al genere ma, appunto, per tradirlo allegramente, anche perché nonostante l'aria serena non è solo rosa, e dalle parti di Happy c'è solitudine (basta pensare al povero sceriffo e alla bella banchiera) e uno fondo di malinconia.
Naturalmente c'è la catastrofe finale e però niente sarà più uguale...
Tocco lieve e spirito arguto, Happy Texas ha i tempi giusti della risata e dell'ambiguità che sa esasperare e sciogliere senza perdere in piacere. Le note buone si registrano anche nelle performance attoriali. Soprattutto quelle di Steve Zahn e William H. Macy. Il personaggio di Wayne appare riuscito sia per l'originale fisionomia sia per la forte componente surreale. William H. Macy è, come al solito, grandissimo. La sua faccia di perdente disperato è davvero insuperabile.

